

→ **I ribelli:** il raïs è ancora in Libia, nel deserto, e da lì cerca di riorganizzare le sue milizie

→ **Trattativa** Negoziati segreti sarebbero ancora in corso per l'esilio del Colonnello

# Gheddafi ancora in fuga

## «Il suo oro per assoldare l'armata dei mercenari»

Foto di Francois Mori/Ap



Capo militare e religioso Sheikh Hussein Furjani fugge in una valigia di documenti trovata in una casa di Gheddafi a Tripoli

Starebbe trattando la resa in cambio dell'esilio. No, starebbe usando oro e denaro per mettere in piedi l'«armata della riconquista»: s'infittisce il giallo su Gheddafi. I ribelli: è nel deserto libico.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Il tesoro, per assoldare un'armata della riconquista, armata dei mercenari. Il tesoro, per garantirsi un esilio dorato. Un giallo nel giallo: l'uso dell'oro e del denaro che due-

cento camion provenienti dalla Libia hanno «scaricato» in Niger. Gheddafi tratta segretamente la resa. E in cambio chiede asilo in un Paese amico. Secondo il quotidiano inglese *The Telegraph*, negoziati diplomatici segreti sarebbero in corso da giorni per definire un accordo che possa permettere al raïs di lasciare la Libia in sicurezza. Per il giornale britannico, la soluzione non è stata ancora individuata: «L'accordo non è stato raggiunto», ha detto al giornale una fonte qualificata. Le indiscrezioni secondo le quali i colloqui sarebbero stati me-

diati dal Sudafrica, aggiunge il giornale, sono state smentite. Una delle possibili destinazioni del Colonnello potrebbe essere il Burkina Faso. E proprio questo Paese potrebbe essere la meta ultima del grande convoglio che giorni fa ha attraversato i confini con il Niger, trasportando funzionari del regime, denaro e oro. Gheddafi non è in Niger e le notizie circolate sul convoglio di 200 veicoli entrati nel Paese sono false: a sostenerlo è il ministro della Giustizia Marou Amadou. «Vogliamo informare il mondo che Gheddafi non è in Niger», ha detto Amadou nel corso di una conferenza stampa.

### NEL DESERTO

Muammar Gheddafi e suo figlio Saif al Islam sono ancora in Libia e «con il morale molto alto». A dirlo alla *France Presse* è Michane Al Joubouri, ex deputato sunnita iracheno e proprietario della televisione *Al Rai* con base a Damasco, l'unico media

### I due fronti di guerra

#### Raid Nato contro postazioni dei lealisti Sirte, l'assedio continua

ancora in contatto con loro e da cui il raïs e il figlio hanno diffuso nei giorni scorsi i loro messaggi audio. «Ho parlato con Gheddafi molto di recente - afferma -. È in Libia, ha il morale molto alto, si sente forte e spera di morire combattendo contro gli occupanti». «Quando ho bisogno di parlargli - spiega Al Joubouri - gli mando un messaggio oppure è lui a contattarmi quando vuole diffondere qualcosa».

### LA NATO COLPISCE

Hisham Buhagiar, che sta coordinando, per il Consiglio nazionale di transizione (Cnt), le ricerche per trovare Gheddafi sostiene che, sulla base di alcune informazioni, l'ex-leader libico potrebbe essere stato nella zona del villaggio meridionale di Ghwat, circa 300 chilometri a nord del confine col Niger, tre giorni fa. «Non credo - dice - sia ancora a Bani Walid. Le ultime indicazioni (dicono) che si trova nella zona di Ghwat. La gente ha visto le auto andare in quella direzione. Diverse fonti ci confermano che sta cercando di andare a sud, verso il Ciad o il Niger». La Nato non ha informazioni su dove si trovi Gheddafi, afferma il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, Anders Fogh Rasmussen,

### EGITTO

#### Processo a Mubarak «Tantawi testimone»

Niente diretta tv ieri per la quarta udienza del processo all'ex «faraone» Hosni Mubarak. I legali di parte civile che rappresentano le famiglie delle vittime della repressione hanno chiesto di ascoltare il maresciallo Hussein Tantawi, per 20 anni ministro della Difesa e ora alla testa della giunta militare alla guida dell'Egitto, e la moglie del raïs Suzanne.